

OPEN

CALL

SITU

FESTIVAL #3

ACATE

Con il patrocinio del:



Comune di Acate



# Breve introduzione



## **COS'È SITU FESTIVAL**

È un progetto di residenza artistica rivolta ad artisti contemporanei, incentrato su una visione accurata del luogo che ospita il festival.

L'invito è rivolto agli artisti per lavorare all'interno di spazi sacri, storici e caratteristici del luogo, per creare delle opere site-specific.

Il festival ha una durata di 10 giorni: 7 di residenza in cui gli artisti vivono il luogo e lo indagano, 3 di festival dove le opere verranno rese fruibili al pubblico, accompagnate da un palinsesto musicale e culturale.

# **SITU Festival #3 Acate / U'Viscari**

**dal 1 al 08/09/2022 periodo di residenza  
9-10-11/09/2022 date Festival**

## **STIMOLARE DINAMICHE COLLABORATIVE**

Creando relazioni artistiche tra storico e contemporaneo, coinvolgendo il vissuto e le personalità del luogo

## **PRATICHE CULTURALI INCLUSIVE E AGGREGATIVE**

Per le comunità residenti e non, attraverso una rivalutazione e una riscoperta dei luoghi della quotidianità

## **RIGENERAZIONE TERRITORIALE**

Attraverso l'esperienza della cultura

# Laboratori di arte terapia



## REALIZZAZIONE DI OPERE CONDIVISE

Un percorso ideato e strutturato attraverso tecniche artistiche che permetterà una riscoperta del proprio Sé e della relazione col gruppo durante la realizzazione di un'opera condivisa e la relativa installazione pubblica, emblema dell'esperienza.





# Public program



## PANEL PUBBLICO DI DIBATTITI E VIDEOPROIEZIONI

Aspetto divulgativo delle esperienze artistiche e culturali:  
uno spunto di riflessione sull'arte contemporanea e la rivalutazione territoriale.





# ESPLORAZIONI SONORE



MUSICA SPERIMENTALE,  
LIVE INSTRUMENTAL,  
ARCHITETTURE SONORE  
DJSET





ut canes



Le cornici di questi interventi musicali saranno gli stessi siti storici.



# SITU Formazione



Include nel progetto i giovani studenti delle Accademie di Belle Arti del territorio siciliano. Questa sinergia prevede la selezione di alcuni studenti per lavorare a stretto contatto con gli artisti e assistere al dietro le quinte della creazione del Festival.





# Cultura come motore di rinascita



## INTERCONNESSIONE TRA ARTE, IMPRESA E TERRITORIO

La dimensione corale del Festival mira ad incrementare il flusso turistico incidendo positivamente sull'impatto economico del luogo.



# 5

## ARTISTI NAZIONALI E INTERNAZIONALI



Verranno scelti tramite Open Call, vivranno e lavoreranno sul territorio ricercandone una nuova visione contemporanea, innescando un processo di ibridazione tra passato e presente, stimolando il recupero della memoria storica e la propulsione a narrazioni inedite attraverso la riappropriazione artistica degli spazi sacri e i siti storici dimenticati o inaccessibili al pubblico, divenendo teatro di contemporaneità espressiva.

La questione identitaria di Acate sarà analizzata in un costante dialogo con le urgenze del nostro tempo: la crisi ambientale, il rapporto con la tecnologia e i processi migratori.







# OPEN CALL CON CEPT

La civiltà occidentale si rappresenta in un pensiero filosofico, in poesia, in letteratura e soprattutto in arte:

i disagi e le sofferenze delle due guerre mondiali, i contrasti sociali e razziali nei continenti e le stridenti disparità economiche e di genere hanno spinto gli artisti a rifugiarsi in impianti filosofici di stampo nichilista. Alla luce del nuovo millennio una rinnovata spiritualità sintetica che attraversa le diverse discipline colma il vuoto causato dalle negate promesse del progresso tecnologico forse come antidoto al sonno dello spirito, gli artisti tornano a interrogarsi sull'essenza delle cose che ci circondano.

Se l'arte è una rottura, un movimento contrario al procedere automatico delle cose, allora questa deve emanciparsi dalle dinamiche di utilità e di consumo per svelare il significato profondo trasmesso da una visione inaspettata.



# SITU Festival #3

## Acate / U'Viscari

### TOPONOMASTICA

In lingua siciliana il nome di Acate è  
"Vìschiri"

e gli abitanti sono detti "Viscaràni".

Fino al 1938 il nome del paese era infatti "Biscari", di origine non ricostruibile, forse araba, che fu registrato nel 1299 con la concessione come feudo da Carlo II d'Angiò a Gualtiero Pantaleone. Il cambio di nome fu proposto dallo studioso locale Carlo Addario. Il nome odierno si riferisce all'antico nome del vicino fiume Dirillo, denominato dai romani "Acates amnis", e dai greci "Acathes". Il nome del fiume è legato ai ritrovamenti di pietre d'agata nel suo corso superiore, come testimoniano Plinio il Vecchio e, ancor prima, Teofrasto. L'etimologia di Dirillo potrebbe anche provenire dall'arabo Wayd-Ikriku (ovvero "fiume di Acrilla") che, trasformandosi, lasciò il suo nome alla valle del Dirillo.

# SITU Festival #3

## Acate / U'Viscari

### IL CONTESTO DI SITU #3

#### STORIA

Il paese è conosciuto per un episodio accaduto durante la seconda guerra mondiale e passato alla storia come il massacro di Biscari.

La storia di Acate affonda le sue radici in età preistorica. Alcuni scavi a Poggio Bidine, nel territorio acatese, hanno portato alla luce una serie di capanne e un'ara funeraria risalenti all'età del Bronzo.

Il casale di Odogrillo rappresentò il primo nucleo abitativo della zona. Di questo casale, di probabile origine saracena, resta oggi solo una muraglia, chiamata u casali, in Contrada Casale. Importanti documenti risalenti al 1278 e al 1283 testimoniano la sua esistenza.

# SITU Festival #3

## Acate / U'Viscari

Successivamente, Odogrillo entrò a far parte del feudo dei Chiaramonte, con il nome di Biscari, ed entrò a far parte della Contea di Modica. A questo punto iniziò un periodo di declino, probabilmente dovuto alla modesta popolazione e alle insalubri condizioni paludose in cui versava la campagna circostante.

Al declino di Odogrillo corrispose l'ascesa di Casale di Biscari, che sotto la famiglia dei Castello assume sempre più importanza come centro abitato.

Biscari sarebbe stata fondata da Raimondo Castello nel 1478, ma si trattò certamente di una rifondazione, perché il paese esisteva da molto tempo. Sotto i Castello, Biscari visse un periodo di crescita e benessere, dovute a un discreto sviluppo agricolo e demografico, fino ad assumere una certa importanza come centro abitato.

# SITU Festival #3

## Acate / U'Viscari

Lo storico Fazello lo descrive, intorno al 1555, come un "piccolo centro fortificato".

Con il disastroso terremoto del 1693, Biscari fu distrutta completamente e risorse nell'attuale sito, poco distante da quello originario.

intorno al 1824 il borgo divenne libero comune. Nel 1938, su iniziativa di Carlo Addario, uno studioso locale, il nome del comune fu cambiato da Biscari in Acate.





# SITU Festival #3

## Acate / U'Viscari

Nel luglio 1943, a seguito dello sbarco in Sicilia, le forze armate statunitensi, dopo la conquista del centro, perpetrarono nel suo territorio il massacro di Biscari a danno di prigionieri di guerra italiani e tedeschi, che furono fucilati sommariamente dopo la loro resa. Fra loro, anche il trentenne Carl Ludwig Long, atleta tedesco, medaglia d'argento nel salto in lungo alle Olimpiadi di Berlino del 1936, alle spalle dell'amico Jesse Owens.



# SITU Festival #3 Acate / U'Viscari

## TRADIZIONI

Festa di San Giuseppe  
/ u Patriarca

La festa di San Giuseppe (19 marzo),  
che in Italia coincide la festa del papà,  
assume particolare importanza ad  
Acate.



# SITU Festival #3

## Acate / U'Viscari

Alcune famiglie che sono grate al santo o che sperano nella sua intercessione preparano un "Pranzo Sacro", disposto su un altare ricoperto da lenzuola bianche ricamate. Questo altare è chiamato u patriarca, nome che in dialetto acatese indica anche il santo e la festa stessa a lui dedicata. Ogni Pranzo Sacro viene offerto ad una Sacra Famiglia, impersonata da tre bisognosi del paese

Sull'altare sono presenti numerose portate e cibi vari. Di importanza fondamentale sono il pane e i dolci tipici (ad esempio la giurgiulena, la mustata, la pagnuccata, i mastazzola). Una pietanza tipica di questa festa sono i badḍotti, delle palle di riso e ricotta in brodo, insaporite con cannella e prezzemolo. Questo piatto è prettamente acatese, al punto tale da essere quasi del tutto sconosciuto anche nei comuni limitrofi.

# SITU Festival #3 Acate / U'Viscari

## Festa di San Vincenzo

La festa di San Vincenzo, che dura quattro giorni fino alla terza domenica dopo la festa di Pasqua, continua un'antica tradizione cominciata nel 1722. In passato rivestiva un ruolo centrale nella festa il Palio di San Vincenzo, in siciliano a corsa di San Vicenzu (pronuncia acatese IPA: /a'kur.sa 'ri.sam.j.mi'tʃjɛn.tʃʊ/),





# SITU Festival #3 Acate / U'Viscari

una competizione equestre che si svolgeva in Corso Indipendenza, una delle vie principali del paese. Il palio non si svolge più ad Acate dal 2008 per motivi di ordine pubblico. A completare l'aspetto folcloristico della festa la presenza di sbandieratori, gruppi siciliani e il corteo storico, formato da giovani in abiti del Settecento.





## I Luoghi

**Castello dei principi  
di Biscari**

## I Luoghi

# Castello dei principi di Biscari

Costruito nel 1494, sorge al centro di Acate, e si affaccia su di una grande piazza alberata. La costruzione del castello si deve al Barone Guglielmo Raimondo, che contribuì anche allo sviluppo del centro abitato. A Guglielmo Raimondo successe la moglie Elisabetta Viperano e dopo di lei si succedettero molti altri Castello. Nel 1566 fu nominato signore di Biscari, Ferdinando che però morì senza figli e quindi l'ultimo dei Castello. Per diritto la signoria passò a Francesco Castellis, a condizione che assumesse le armi e il cognome dei Castello. Alla sua morte gli successe il fratello Vincenzo che lasciò unica erede la figlia Maria.

# I Luoghi

A soli undici anni fu concluso il suo matrimonio con lo zio Agatino, che in seguito alle nozze divenne prima barone e dopo, nel 1633, primo Principe di Biscari. Agatino Paternò Castello, oltre a modificare il castello, fece costruire: l'Abbazia di San Giuseppe (oggi Chiesa di San Vincenzo), La Chiesa di Santa Maria del Carmelo e la Chiesa Madre dedicata a San Nicolò. Negli anni in cui governò Biscari divenne una cittadina degna di tutto rispetto. Alla sua morte gli successe il primogenito Don Vincenzo, che morì poco tempo dopo, quindi per alcuni anni governò la vedova di Agatino, Donna Maria Paternò. Per suo stesso volere alla sua morte le successe il nipote Ignazio, figlio di Vincenzo. Durante il suo principato un grande terremoto distrusse il paese, ma nonostante le dolorose vicissitudini della sua famiglia, fece ricostruire ciò che era



stato distrutto. La ricostruzione del paese fu completata dal figlio Vincenzo (IV principe), suo erede. Nel 1737 Vincenzo, molto religioso, fece costruire un Convento per i frati Cappuccini. Il convento durò solo cinquant'anni, ed è rimasto disabitato fino al 1997, data in cui è stato restaurato ed adibito a Biblioteca Comunale. Durante il principato di Don Vincenzo, ad accrescere la fama di Biscari, fu la donazione da parte di Papa Clemente XI, del corpo di San Vincenzo Martire. Alla morte di Don Vincenzo successe il figlio Ignazio V principe di Biscari, che grazie alla sua passione per l'archeologia, nel 1783 fu nominato sovrintendente alle antichità di Sicilia per la Val di Demone e la Val di Noto. Ad Ignazio successe il figlio Vincenzo, VI principe di Biscari che fu l'ultimo a tenere la città, la quale divenne libero comune con l'abolizione della feudalità poco prima del 1824. Il castello nel corso degli anni è stato più volte modificato e attualmente si presenta nella sua forma settecentesca.

# I Luoghi



## Convento dei frati cappuccini

Fu costruito nel 1737 dal principe Vincenzo Paternò, uomo molto religioso. L'opera fu molto apprezzata dai fedeli, ma durò appena cinquant'anni; a causa della soppressione degli enti religiosi il convento fu abbandonato e rimase disabitato fino al 1997, data in cui è stato restaurato e adibito a sede della biblioteca comunale. Al suo interno si trova la chiesa dei frati minori cappuccini.





# I Luoghi



## Istituto delle suore del Sacro Cuore

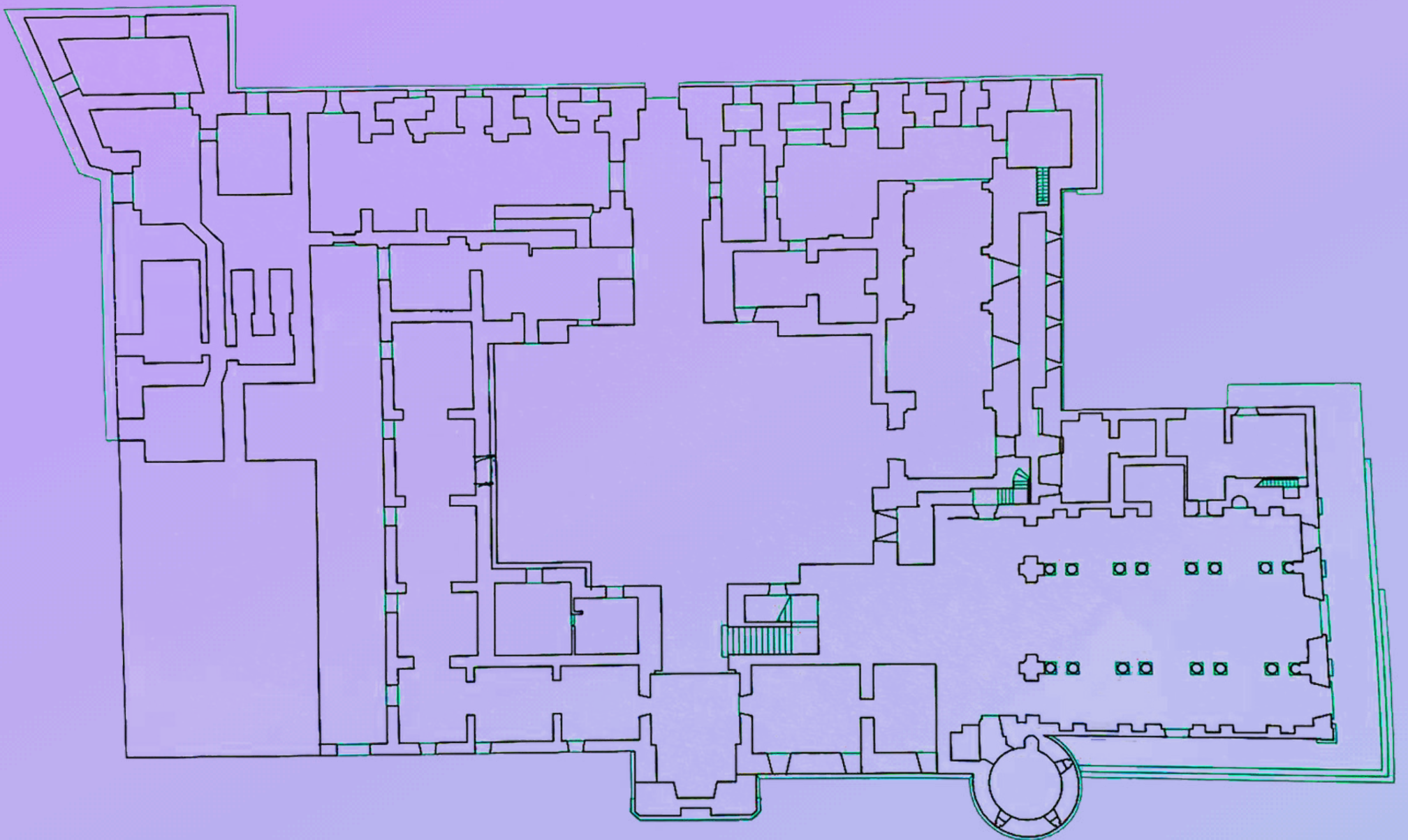
Inizialmente chiamato "Collegio di Maria" ed eretto sulla chiesa di Sant'Agata, l'istituto andò in rovina a causa del terremoto del 1693.

Fu ricostruito e completato nel 1739, sotto il principato di Vincenzo Paternò Castello. L'istituto si prefiggeva l'assistenza, l'educazione e la formazione religiosa, culturale e artigianale (scuola del ricamo) delle fanciulle, figlie dei vassalli. Di recente, l'edificio, che comprende anche un'aggiunta di nuova costruzione, è stato lasciato dalle suore ed è stato ceduto a dei privati: la chiesetta, comunque, continua a essere usata per scopi religiosi.





# OPEN IN CALL FO



OPEN IN  
CALL FO

Exhibition  
space



Dj set Area



Performance  
area



Talk area







**Per Info:**  
**situproject@gmail.com**



**vi invitiamo a visitare i  
nostri canali:**



**FACEBOOK**  
@zonablumilano



**INSTAGRAM**  
@situfestival  
@zonablu\_



**WEB SITE**  
[www.zonablu.org/situ](http://www.zonablu.org/situ)

# Referenti Progetto:



A.P.S. ZONA BLU

Via Boffalora 15, Milano

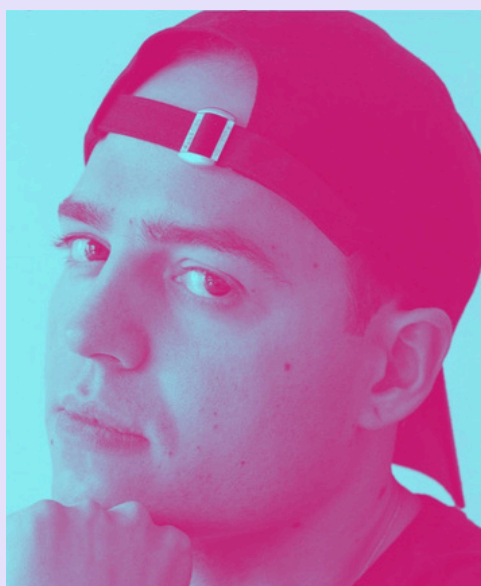
zonablueassociazione@gmail.com



NICOLA TINEO

Fondatore, coordinatore, project manager, co-curatore.

3292914339 - nicolatineo@outlook.it



GIUSEPPE STORNELLO

Curator, Visual Artist.

351 0359819

giuseppestornello92@gmail.com





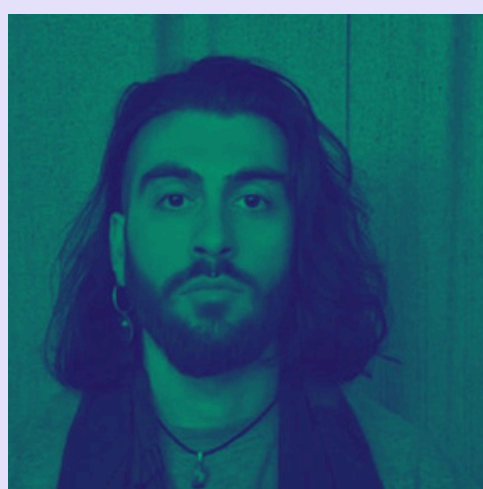
## VIOLA LO MONACO

Co-Founder.  
3406704724  
violalomonaco93@gmail.com



## MARIA VITTORIA CARAZZONE

Laboratori di arte terapia e  
comunicazione  
3389826953 - mavi.c@hotmail.it



## EDUARDO LUONGO

Allestitore, Visual Artist,, Staffa  
Coordinator



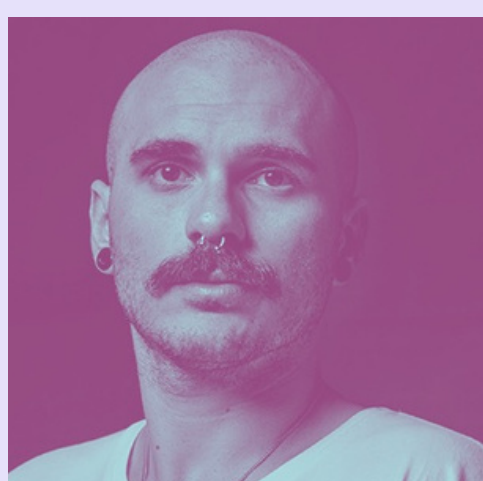
## MAYA RITA COLLELA

Social media manager, Designer



## INES SONG

AssistanT, visual artist



## MICHAEL LO MONACO

Photografer, assistant

“La vera arte è dove nessuno se lo aspetta, dove nessuno ci pensa né pronuncia il suo nome. L'arte è soprattutto visione e la visione, molte volte, non ha nulla in comune con l'intelligenza né con la logica delle idee.”

JEAN DUBUFFET

